



SCHWEIZERISCHE VERTRETUNG
REPRÉSENTATION SUISSE

aa
MA

an	<i>MA</i>								
Date	<i>24.6.1977</i>								
Von	<i>MA</i>	<i>MA</i>							
24. Juni 1977									
<u><i>p.B. 41.11. J. 1.</i></u>									

in / à R o m a

CONFIDENZIALE

DPF
Direzione politica

p.B. 11.21. J. 1. f. ✓

Ihr Zeichen
Votre référence

Ihre Nachricht vom
Votre communication du

Unser Zeichen
Notre référence

Datum
Date

461.3(1)
131.20(1) - BRO/my

23 giugno 1977

Gegenstand
Objet

Riunione della Commissione ad-hoc
italo-svizzera per i problemi
dell'assicurazione contro la disoccupazione
dei lavoratori italiani in Svizzera
svoltasi il 15 e 16 giugno 1977 a Ginevra

La Commissione citata in margine si è riunita il 15 e 16 giugno 1977 a Ginevra per esaminare le possibilità per i frontalieri italiani di beneficiare delle prestazioni anche in caso di disoccupazione totale in seguito a licenziamento e rientro definitivo in patria.

La delegazione svizzera era composta dal signor Bonny, direttore dell'UFIAML (Capo delegazione), nonché 6 suoi collaboratori, 1 rappresentante della Polizia federale degli stranieri e 1 funzionario di quest'Ambasciata.

Da parte italiana il Ministro Migneco (Ambasciata d'Italia a Berna) dirigeva una delegazione che oltre a 4 funzionari del MAE - di cui 2 in servizio presso l'Ambasciata - e diversi rappresentanti il Ministero del Lavoro e l'Istituto

Beilagen
Annexes **menzionati**

- Kopie an
- Copie à - UFIAML
- Polizia federale stranieri
- DFGP
- Consolato generale Milano



Nazionale di Previdenza Sociale (I.N.P.S.) comprendeva 3 rappresentanti sindacali.

a) Oggetto del negoziato (posizione svizzera)

Il problema oggetto del negoziato era stato definito alla vigilia delle discussioni nei seguenti termini da parte svizzera (documento elaborato dall'UFIAML):

I frontalieri versano interamente contributi all'assicurazione contro la disoccupazione, beneficiano però di prestazioni solo in caso di disoccupazione parziale.

La Svizzera non vuole alcuna esportazione di prestazioni. In caso di disoccupazione totale il frontaliere non ha più alcun legame con la Svizzera (ne domicilio ne datore di lavoro); egli in fin dei conti non è più frontaliere. Egli non è più a disposizione del mercato di lavoro svizzero e inoltre il suo stato di disoccupazione non è più verificabile.

Spetta quindi allo Stato di residenza (nel caso particolare all'Italia) di fornirgli le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione. Dato però che la Svizzera ha incassato il contributo intero essa è disposta a mettere a disposizione dell'Italia una parte adeguata dei contributi.

Si tratta quindi soprattutto di calcolare questa "parte adeguata" e di determinare l'importo che potrebbe venir versato subito in acconto.

In sostanza, la Confederazione è disposta a versare all'Italia un importo globale ancora da stabilire. Spetterebbe poi ad enti italiani provvedere al controllo sullo stato di disoccupazione dei frontalieri e ai relativi versamenti delle indennità.

b) Svolgimento del negoziato

Dopo che il Direttore Bonny con "gran garbo e realismo" (giudizio espresso dal Ministro Migneco qui a Roma ad uno dei miei collaboratori) aveva esposto la posizione svizzera suindicata, da parte italiana sono state formulate varie riserve sulla soluzione proposta.

Specie da parte dei rappresentanti dei sindacati - i quali si sono dimostrati degli interlocutori "difficili" in quanto molto ben preparati - è stato fatto valere che tale soluzione, se accettata, avrebbe negato ai frontalieri la parità di trattamento, in materia di assicurazione contro la disoccupazione, con gli altri lavoratori in Svizzera.

Si può riassumere l'obiezione di fondo da parte italiana al sistema proposto da parte svizzera con la preoccupazione che l'Italia debba subentrare alla Svizzera nell'assistenza dei frontalieri venutisi a trovare disoccupati.

La posizione svizzera e quella italiana sono state fissate su due pro memoria separati di cui troverete copia fotostatica in allegato (v. allegato 1).

Le due delegazioni hanno convenuto di riprendere il negoziato entro la fine del 1977.

c) Reazioni in Italia

Vi segnalo che gli unici due commenti a mia conoscenza apparsi sulla stampa italiana in seguito alla riunione in parola giudicano "un punto che l'Italia considera non rinunciabile nel quadro del negoziato bilaterale in corso con la Svizzera, la necessità di arrivare ad una soluzione che

garantisca ai frontalieri la loro parità di trattamento con i lavoratori nazionali per quanto riguarda il godimento di indennità per i rapporti di lavoro instaurati in Svizzera"

./.
Troverete il testo dei due commenti in allegato (v. allegati 2 e 3). Da rilevare come le due fonti di informazione ("Il Popolo" Organo ufficiale della D.C. e l'Agenzia internazionale stampa emigrazione) siano politicamente vicine al sottosegretario di stato per gli affari esteri on. Foschi.

Interessante l'affermazione del "Popolo" secondo la quale "l'on. Foschi ha partecipato a Ginevra di lavori della Commissione italo-svizzera per la disoccupazione".

Probabilmente, dato che l'on. Foschi non faceva parte della delegazione italiana, questa sua "partecipazione" viene giustificata con il fatto che egli ha avuto occasione di incontrarsi con il Direttore Bonny in occasione di una colazione offerta dalla delegazione italiana.

d) Considerazioni generali

Vi ricordo che la richiesta da parte italiana alle autorità svizzere di convocare la riunione in oggetto, era stata decisa dal Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.Em.) durante la sua riunione del 7 aprile 1977 (v. lettera di quest'Ambasciata del 7.4.77, indirizzata all'UFIAML, di cui avete ricevuto copia).

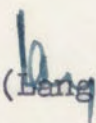
Per il Governo italiano il problema dei frontalieri riveste grande importanza politica. In merito al problema dell'assicurazione contro la disoccupazione dei frontalieri italiani in Svizzera il deputato Marte Ferrari (P.S.I.) ha inoltrato due interrogazioni in Parlamento (v. lettere di quest'Ambasciata del 7.4.77 e del 16.5.77).

./.

- 5 -

Nell'interesse delle buone relazioni bilaterali tra il nostro paese e l'Italia è da augurarsi che il discorso incominciato a Ginevra venga ripreso e portato a termine con soddisfazione reciproca. Entro la fine del corrente anno come convenuto.

L'Incaricato d'affari a.i. di Svizzera:


(Lang)